

Al culmine di una giornata di tensione

Voci allarmanti a Lisbona di possibili colpi di mano dopo lo sgombero delle radio

Il PS mette in guardia contro il proposito di «gruppi della sinistra pseudorivoluzionaria e avventurista» di impossessarsi delle emittenti

LISBONA. 1. Il braccio di ferro tra governo e gruppi di estrema sinistra che si erano opposti al controllo militare sulle emittenti radiotelevisive, è tutt'ora in atto a Lisbona dove la situazione resta estremamente tesa. Episodi di insubordinazione di alcuni reparti militari, che, dopo aver fatto causa comune con i militanti di estrema sinistra e i comitati di redazione delle emittenti, potrebbero non essere controllati dal primo ministro l'altro ieri, avevano rifiutato stamane di abbandonare le installazioni, hanno caratterizzato fino alla tarda mattinata l'atmosfera di tensione e di allarme che regna nella capitale.

Questa sera, a sottolineare la tensione esistente, è venuta una dichiarazione del partito socialista in cui si avverte la popolazione che «gruppi minoritari» di estrema sinistra avrebbero «pianificato per questa notte l'assalto agli organi di informazione, un attacco all'ammiraglio de Azevedo, e al governo». Si tratta — afferma il partito socialista — di «una avventura suicida capeggiata da elementi irresponsabili o provocatori che potrebbero non mettere in pericolo la rivoluzione e aprire le porte a un "golpe" reazionario». Il partito socialista mette quindi in guardia «tutti i lavoratori, tutti i socialisti e veri rivoluzionari, tutti i portoghesi che aspirano alla libertà, alla pace e alla giustizia» e afferma che «è necessaria una risposta pronta, massiccia e in massa popolare a questa proposta di colpo pseudo-sinistra avventurista e irresponsabile». Il PS fa appello «a tutti i suoi militanti, a tutto il popolo, perché difendano la rivoluzione e salvino l'ammiraglio de Azevedo».

Questo allarmato appello, come dicevamo, viene alla fine di una giornata che, nonostante la decisione del governo di sospendere il controllo delle emittenti i militari era stata puntigliosa da una serie di episodi di insubordinazione e di ammutinamento di reparti militari, riolti solo dopo una serie di interventi e di non facili patteggiamenti. Questa notte, d'altra parte, il primo ministro aveva dovuto far intervenire in ogni caso i comandamenti per convincere gli uomini del Copcon che si erano uniti con i comitati redazionali delle emittenti radiotelevisive ad abbandonare le installazioni, i giornali del pomeriggio riferiscono che «soldati di sinistra» provenienti da undici unità della zona di Lisbona si sono riuniti ieri sera dichiarando di essere «dalla parte del popolo» e che «non accetteranno misure repressive». Essi si sarebbero impegnati «a unirsi con tutte le forze progressiste delle forze armate contro il governo Azevedo per portare le conquiste della classe operaia».

Da tutto ciò si comprende a quali difficoltà continui a trovarsi di fronte il governo portoghese per il ristabilimento della disciplina e dell'ordine tra i militari che era uno dei obiettivi che de Azevedo si era proposto con l'occupazione delle emittenti radio-televisive trasmesse di continuo una campagna di «voci allarmanti» e irrispondenti per incitare le forze armate alla sedizione e gettare turbamento e confusione nel paese. La situazione, come si vede, appare oggi e sembra che gli appelli alla disciplina lanciati questa notte dal primo ministro de Azevedo dal primo ministro de Azevedo non siano stati in appoggio all'opera del ministro de Azevedo del tutto ispirati alle ombre che gravano di nuovo in queste ore sul paese.

Al grido di «Azevedo va via senza paura» decine di migliaia di cittadini si sono radunati davanti al ministero di polizia socialista e di estrema sinistra erano sfilati ieri sera lungo le vie del centro di Lisbona. Il loro appoggio all'attuale governo, al termine della manifestazione davanti al palazzo di Sao Bento, il segretario del P.S., ha detto oggi e per il partito per Londra aveva sennà al congresso dei deputati (l'assemblea) aveva parlato dal microfono di una camera di stampa di Stato: «Il primo ministro de Azevedo ha cominciato a rispondere dal balcone del palazzo era sceso poi tra la folla per affrontare il compito predefinito dal suo governo e per ristabilire l'autorità necessaria per governare. Ciò, aveva aggiunto, può comportare il rischio di prendere misure impopolari ma «è necessario ristabilire l'ordine, altrimenti il paese ricadrà rapidamente nel fascismo».

Poco più tardi, su invito di Soares, la folla iniziava a sfilare dinanzi alla sede della Rádio Nacional, ed è qui che si sono verificati i due incidenti che dovevano provocare una decina di feriti.

Afferugli e scontri si verificarono tra un gruppo di militanti di estrema sinistra e la testa del corteo socialista. Si udivano anche colpi di arma da fuoco. Un gruppo di militanti si solidavano la emittente usciavano sulla strada e sparavano in aria.

Stamane il partito socialista ha emesso un comunicato «protestato» per quanto accaduto, attribuendo ai militari la responsabilità di aver «agitato» precipitosamente il quotidiano «O Seculo» sostiene stamane che la decisione di porre le stazioni radio sotto controllo militare ha creato «articoli di abbigliamento, calzature, sughero, mandorle e vino».

Romolo Caccavale



MOSCA - L'arrivo di Costa Gomes, accolto dal presidente Podgorny. Era presente anche il ministro Gromiko.

E' durata solo due giorni la tregua fra cristiani e musulmani

Altri combattimenti in Libano: sedici morti e decine di feriti

Gli scontri sono ripresi dopo l'uccisione di tre drusi ad opera di un reparto della falange - Oltre 160 persone sequestrate per rappresaglia

BEIRUT. 1. E' durata appena due giorni la precaria tregua, raggiunta dopo laboriose trattative e con la mediazione siriana, tra le comunità musulmana e cristiana in Libano. La notte scorsa gli scontri sono ripresi con inaudita violenza tra le due comunità. Un primo sommario bilancio fornito dalla polizia fa ascendere a 16 i morti e ad una sessantina i feriti. Già nei giorni della tregua, dei quali si era approfittato per cercare di riportare, sia pur faticosamente, alla normalità la vita nella capitale e nelle altre città libanesi, non erano mancati incidenti, sporadici seccati, minacce che avevano mantenuto nel paese un notevole stato di tensione. La situazione è precipitata la notte scorsa quando una pattuglia armata della falange cristiana si è acciampata in un villaggio di una piccola strada tra drusi, appena scesi dall'auto sulla quale si trovavano. Il sanguinoso episodio ha immediatamente scatenato la lotta armata fra i due raggruppamenti. Vioenti scontri si sono avuti per tutta la notte soprattutto nel quartiere orientale di Burj Habis. Da entrambe le parti si è fatto uso di armi automatiche e di mortai. Gli scontri peggiori sono stati come il precedente quartiere cristiano di Rummaneh e quello musulmano di Chiyar. Tutte le vie di accesso alla capitale sono rimaste bloccate. A quanto hanno reso noto le autorità di governo, bloccate da franchi tiratori.

Stamane Beirut presentava nuovamente l'aspetto di un campo di battaglia come tre giorni fa. Banche e negozi che lunedì sera dopo la proclamazione della tregua avevano ripreso i battenti, sono nuovamente chiusi. In numerose strade sono ricomparse le barricate e altre se ne vanno allestendo negli stessi punti dove appena poche ore prima erano state rimosse le paratie dei carri dell'esercito e un gran numero di fatti affluisce a Beirut per assicurare il rispetto della tregua, sembrano incapaci a fronteggiare le pretese ostilità fra cristiani e musulmani.

Il Consiglio dei ministri si è riunito in sessione straordinaria e ha discusso la situazione e l'adozione di misure per fronteggiarla. Il primo ministro Karami ha annunciato al termine che sono stati decisi energici provvedimenti di sicurezza, ma non ha specificato la natura. Riferendosi agli scontri della notte scorsa e ai numerosi scontri di rappresaglia, ha parlato di circa 160 persone fra i 80 musulmani fatti prigionieri stamane dai cristiani e di circa 400 i drusi fatti prigionieri dai cristiani. «Potrebbero portare ad una nuova catastrofe» ed ha aggiunto con amarezza: «Stamane, infatti, un gruppo di fanatici del Libano, che volevano essere un esempio di coesistenza».

Al Cairo il ministro degli esteri Fahmy ha annunciato che il presidente Sadat ha inviato due messaggi «importanti e urgenti» al presidente libanese Frangie e al primo ministro Karami. Non sono trapelate indiscrezioni sul contenuto dei messaggi. E' stato solo precisato che saranno consegnati dall'ambasciatore egiziano a Beirut.

Per il 26.mo della Cina Popolare

Messaggio dell'URSS al governo cinese

MOSCA. 1. Il presidium del Soviet supremo ed il consiglio dei ministri dell'URSS in occasione del 26.mo anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese, hanno inviato un messaggio di felicitazioni al comitato permanente del Congresso popolare e al governo cinese. Il messaggio sottolinea che l'URSS è «per la normalizzazione delle relazioni con la Cina, il ristabilimento dell'amicizia e della cooperazione tra i due paesi».

«La Pravda» scrive oggi in un articolo dedicato all'anniversario cinese che l'attuale gruppo dirigente cinese ha interrotto il progresso della Cina sulla via della edificazione socialista e che esso ha «operato un fatto di gran importanza, fatto legato con i più forsenati rappresentanti della reazione internazionale». Nell'articolo del quotidiano sovietico si accenna anche alle pretese territoriali della Cina nei confronti dell'URSS.

Anche le «Izvestia» hanno pubblicato sull'argomento un articolo nel quale i dirigenti cinesi vengono qualificati «traditori» della rivoluzione, antisovietici e inclini a provocare la tensione internazionale.

Caramanlis in visita da Paolo VI. Il primo ministro di Grecia, Caramanlis, si è recato ieri mattina in Vaticano per annunciare la visita «non ufficiale» a Paolo VI. L'incontro è durato un'ora e un quarto e ha confermato, a quanto riferisce l'ANSA, la cordialità dei rapporti tra la Santa Sede e la Grecia. Successivamente, Caramanlis è partito alla volta di Atene.

A conclusione della visita del primo ministro greco, dal Palazzo Chigi è stata diffusa una nota.

Nel quadro dell'OUA

Riunione per l'Angola a Kampala

Presente anche una delegazione portoghese

KAMPALA. 1. Il presidente dell'OUA, Idi Amin Dada, ha aperto stasera a Kampala i lavori della commissione di conciliazione dell'OUA per l'Angola, alla presenza di delegazioni del Portogallo, del Burkina, del Marocco e dell'Algeria. Rappresentanti degli altri Stati africani membri della commissione sono attesi nelle prossime ore, mentre è in corso la partecipazione del MPLA, del FNLA e dell'UNITA.

La commissione dovrebbe svolgere opera di conciliazione fra i tre movimenti in vista dell'indipendenza dell'Angola, che è fissata per l'11 novembre prossimo. Gli osservatori sono tuttavia pessimisti circa le possibilità di successo della commissione, dato l'atteggiamento di rottura assunto dal FNLA e dall'UNITA, notoriamente legati agli interessi neocoloniali del Congo Zaire e ai razzisti sudafricani.

Amin, ricevendo ieri la delegazione portoghese, ha avuto parole di elogio per il Portogallo per aver esso facilitato l'accesso all'indipendenza della Guinea Bissau e del Mozambico e ha esortato il governo di Lisbona a basarsi «su buoni ricordi» in Angola, gettando le basi di una futura cooperazione.

Il presidente ugandese si è detto preoccupato per le notizie secondo cui forze sudafricane sono penetrate in Angola e ha riproposto la creazione di una «forza di pace» dell'OUA per evitare un'invasione.

Il centro sinistra si è tenuto in Plaza di Oriente, che i giornali di stamane presentano come un centro di «momenti storici» della Spagna. I precedenti anniversari dell'insediamento di Franco erano stati celebrati a Madrid, in San Sebastian e in El Grande. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

Francò è comparso al balcone del palazzo reale in divisa da generale e occhiali scuri. Aveva accanto la moglie e il figlio, il capitano Carlos di Borbone che appare sempre più corresponsabile delle aberrazioni del franchismo, ed è accompagnato da un gruppo di saluti a Franco. Tutti i volti che non saranno indolenti, né ricchi olandesi, né schiavi comunisti che ci imitano il cammino da seguire».

Il centro sinistra si è tenuto in Plaza di Oriente, che i giornali di stamane presentano come un centro di «momenti storici» della Spagna. I precedenti anniversari dell'insediamento di Franco erano stati celebrati a Madrid, in San Sebastian e in El Grande. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

Francò è comparso al balcone del palazzo reale in divisa da generale e occhiali scuri. Aveva accanto la moglie e il figlio, il capitano Carlos di Borbone che appare sempre più corresponsabile delle aberrazioni del franchismo, ed è accompagnato da un gruppo di saluti a Franco. Tutti i volti che non saranno indolenti, né ricchi olandesi, né schiavi comunisti che ci imitano il cammino da seguire».

Il centro sinistra si è tenuto in Plaza di Oriente, che i giornali di stamane presentano come un centro di «momenti storici» della Spagna. I precedenti anniversari dell'insediamento di Franco erano stati celebrati a Madrid, in San Sebastian e in El Grande. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

Francò è comparso al balcone del palazzo reale in divisa da generale e occhiali scuri. Aveva accanto la moglie e il figlio, il capitano Carlos di Borbone che appare sempre più corresponsabile delle aberrazioni del franchismo, ed è accompagnato da un gruppo di saluti a Franco. Tutti i volti che non saranno indolenti, né ricchi olandesi, né schiavi comunisti che ci imitano il cammino da seguire».

Il centro sinistra si è tenuto in Plaza di Oriente, che i giornali di stamane presentano come un centro di «momenti storici» della Spagna. I precedenti anniversari dell'insediamento di Franco erano stati celebrati a Madrid, in San Sebastian e in El Grande. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Spagna

altra direzione? I partiti antifascisti spagnoli hanno ribadito più volte e hanno anche fatto nel Giunco con il titolo della «Giunta democratica» e della «Piattaforma democratica di convergenza» — che il terrorismo «oggettivamente fa il gioco del regime».

La nuova sanguinosa serie di attentati offre certamente un pretesto agli ultras contrari a qualsiasi tentativo di «evoluzione» e quindi sostenitori della politica del pugno di ferro come unico mezzo per conservare il potere. Costoro potrebbero avere interesse a forzare la situazione per giungere alla liquidazione definitiva del progetto di «liberalizzazione» di cui si era fatto promotore il primo ministro Arias Navarro. Si sa che all'interno del regime i contrasti restano profondi, ma non si sa quali mezzi vengono impiegati dall'una e dall'altra parte per vincere il confronto.

La manifestazione di oggi, promossa in occasione del 39. anniversario dell'insediamento di Franco al potere, aveva lo scopo dichiarato di «testimoniare appoggio alle autorità», e dimostrare che il regime — isolato sul piano internazionale — traballante all'interno — può ancora contare su una base di massa. L'organizzazione franchista non ha esitato agli sforzi: si è fatta avanti una grande massa di region, vecchi combattenti dell'esercito franchista nella guerra civile sono stati mobilitati insieme ai fanatici «guerriglieri» di Crisostomo di Blas Pinar, e ai giovani del «movimento», il partito unico. E' stato un'orgia di bandiere e simboli della falange, di saluti a Franco, di cantate l'isteria nazionalista, di razzismo. Ecco il testo integrale di un volantino diffuso dagli attivisti del corteo: «Quello che occorrendo a tutti i volti che non saranno indolenti, né ricchi olandesi, né schiavi comunisti che ci imitano il cammino da seguire».

Il centro sinistra si è tenuto in Plaza di Oriente, che i giornali di stamane presentano come un centro di «momenti storici» della Spagna. I precedenti anniversari dell'insediamento di Franco erano stati celebrati a Madrid, in San Sebastian e in El Grande. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

Francò è comparso al balcone del palazzo reale in divisa da generale e occhiali scuri. Aveva accanto la moglie e il figlio, il capitano Carlos di Borbone che appare sempre più corresponsabile delle aberrazioni del franchismo, ed è accompagnato da un gruppo di saluti a Franco. Tutti i volti che non saranno indolenti, né ricchi olandesi, né schiavi comunisti che ci imitano il cammino da seguire».

Il centro sinistra si è tenuto in Plaza di Oriente, che i giornali di stamane presentano come un centro di «momenti storici» della Spagna. I precedenti anniversari dell'insediamento di Franco erano stati celebrati a Madrid, in San Sebastian e in El Grande. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

Francò è comparso al balcone del palazzo reale in divisa da generale e occhiali scuri. Aveva accanto la moglie e il figlio, il capitano Carlos di Borbone che appare sempre più corresponsabile delle aberrazioni del franchismo, ed è accompagnato da un gruppo di saluti a Franco. Tutti i volti che non saranno indolenti, né ricchi olandesi, né schiavi comunisti che ci imitano il cammino da seguire».

Il centro sinistra si è tenuto in Plaza di Oriente, che i giornali di stamane presentano come un centro di «momenti storici» della Spagna. I precedenti anniversari dell'insediamento di Franco erano stati celebrati a Madrid, in San Sebastian e in El Grande. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

Francò è comparso al balcone del palazzo reale in divisa da generale e occhiali scuri. Aveva accanto la moglie e il figlio, il capitano Carlos di Borbone che appare sempre più corresponsabile delle aberrazioni del franchismo, ed è accompagnato da un gruppo di saluti a Franco. Tutti i volti che non saranno indolenti, né ricchi olandesi, né schiavi comunisti che ci imitano il cammino da seguire».

Il centro sinistra si è tenuto in Plaza di Oriente, che i giornali di stamane presentano come un centro di «momenti storici» della Spagna. I precedenti anniversari dell'insediamento di Franco erano stati celebrati a Madrid, in San Sebastian e in El Grande. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo

BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

Lotte

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

Zona B

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.

La seduta al Parlamento jugoslavo BEGRADO. 1. Con una informazione contenuta in dieci cartelle distillate dal presidente ministro e ministro degli esteri jugoslavo Milos Minc ha illustrato questo pomeriggio al Parlamento l'accordo raggiunto fra l'Italia per quanto riguarda il problema di San Sebastian. Ma per questa occasione la propaganda franchista ha voluto puntare decisamente sul grandioso, anche se ormai schematico, fra di loro partecipanti, la valutazione ufficiale è di un milione di persone, superiore al reale di almeno quattro o forse cinque volte.